

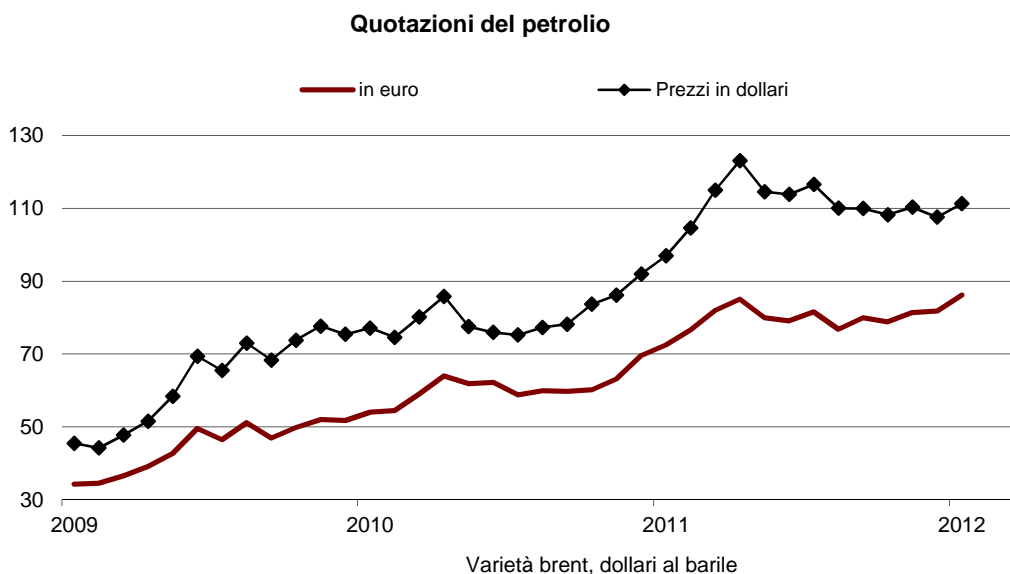


## APPROFONDIMENTO ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DELLE COMMODITIES ENERGETICHE

La ripresa dell'economia mondiale, iniziata nel corso dei trimestri centrali del 2009, ha iniziato a perdere smalto verso la fine del 2011. Le commodities non energetiche hanno risentito del mutamento di intonazione della domanda globale, diversamente da quelle energetiche, che hanno mantenuto livelli delle quotazioni stabili, o al più leggermente cedenti.

Il prezzo del petrolio, con riferimento all'andamento della varietà Brent, ha oscillato intorno ai 110 dollari la barile. Per i paesi europei, dato il contestuale indebolimento dell'euro, il costo delle commodities energetiche è risultato addirittura leggermente crescente. Si tratta quindi di un comportamento molto diverso rispetto a quello degli ultimi anni, quando i prezzi del petrolio hanno evidenziato una elevata sintonia con l'andamento della domanda internazionale.

La tenuta delle quotazioni del petrolio ha contribuito ad aggravare le condizioni della congiuntura economica europea. L'inflazione energetica è rientrata difatti solo in misura parziale. Le quotazioni del petrolio hanno quindi sostenuto l'inflazione e penalizzato il potere d'acquisto delle famiglie. Tale andamento in Italia è stato anche esacerbato dai provvedimenti che hanno aumentato il carico fiscale sui prodotti energetici.



Il comportamento recente del mercato petrolifero riflette il peso dei fattori di offerta legati alle tensioni politiche nel mondo arabo, esacerbate dal peggioramento della situazione in Siria, e la perdurante assenza del greggio libico dal mercato. Più di recente è intervenuta la crisi legata alla prosecuzione del programma nucleare iraniano e la possibilità di un embargo degli acquisti di greggio dall'Iran, che rischia di acuire le tensioni, sollecitando aumenti delle quotazioni nel corso della prima parte dell'anno.

La crisi politica mediorientale influenza le condizioni del mercato petrolifero anche perché diversi paesi produttori, come l'Arabia Saudita, al fine di smorzare le tensioni sociali, hanno innalzato i livelli della spesa pubblica in misura significativa e cercano di sostenere i livelli delle quotazioni del petrolio anche per incrementare le entrate pubbliche.

Nel corso del mese di febbraio l'ondata di freddo che ha attraversato l'Europa ha generato un diffuso allarme sull'approvvigionamento di gas naturale, ma le quotazioni internazionali sinora non ne hanno risentito.

